



presenta

# IL SENTIERO AZZURRO

titolo originale: *O último azul*

titolo internazionale: *The Blue Trail*

un film di GABRIEL MASCARO

con Denise Weinberg, Rodrigo Santoro, Miriam Socarràs



**FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CINEMA DI BERLINO - 2025**

**Vincitore dell'Orso d'Argento - Gran Premio della Giuria**

**Premio della Giuria Ecumenica**

**Premio della Giuria Berliner Morgenpost**

drammatico/avventura - 2025 - 4:3 - 86 min.

Brasile/Messico/Paesi Bassi/Cile

## DAL 30 OTTOBRE AL CINEMA

distribuzione **Officine UBU**

**Ufficio Stampa Echo srl**

Stefania Collalto - collalto@echogroup.it - +39 339 4279472

Lisa Menga - menga@echogroup.it - +39 347 5251051

Giulia Bertoni - bertoni@echogroup.it - +39 338 5286378

 Silver Bear  
75<sup>th</sup> Internationale  
Filmfestspiele  
Berlin  
Grand Jury Prize

 Winner  
75<sup>th</sup> Internationale  
Filmfestspiele  
Berlin  
Ecumenical Jury

DENISE WEINBERG RODRIGO SANTORO MIRIAM SOCCARAS ADANILO

**NON È MAI TROPPO TARDI  
PER SOGNARE UNA NUOVA VITA**

 WINNER  
BEST FEATURE  
BEST PERFORMANCE  
40<sup>TH</sup> GUADALAJARA  
INTERNATIONAL  
FILM FESTIVAL  
2025

**SORPRENDENTE  
E IMPREVEDIBILE**  
SCREEN

**UNA GIOIA  
DA GUARDARE**  
CINEUROPA

**STRAORDINARIO**  
THE HOLLYWOOD REPORTER

**PIENO DI VITA**  
THE FILM STAGE

**UN MAGNIFICO VIAGGIO  
VERSO LA LIBERTÀ**  
TAXIDRIVERS

**MAGICO E TRASCINANTE  
ALL'INSEGUIMENTO  
DEI SOGNI E DELLA VITA**  
COMINGSOON

# IL SENTIERO AZZURRO

UN FILM DI GABRIEL MASCARO

DESIVA & CINEVIMAY PRESENTANO IL SENTIERO AZZURRO  
UN FILM DI GABRIEL MASCARO PRODOTTO DA RACHEL DAISSY ELLIS & SANDINO BARBAVA VINAY CON DENISE WEINBERG RODRIGO SANTORO MIRIAM SOCCARAS & ADANILO IN COPRODUZIONE CON VIKING FILM QUALITE CINE COPRODOTTO DA GIANCARLO NASI & MARLEEN ELOT  
IN ASSOCIAZIONE CON NICOLÈ BARBERY-BLEYL E BEN DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA GULLERMO GARZA AMC MONTAGGIO SEBASTIÁN SEPULVEDA A OMAR GUZMAN PRODOTTORE EXECUTIVE PAULA D SERPA RACHEL DAISSY ELLIS & MURILO HAUSER SCENOGRAFIA DAISSY BARRETO COSTUME GABRIELA MARRA  
DIRETTORI DI PRODUZIONE SIDNEY MEDINA & ROBSON MEDINA COACH DI REGISTRAZIONE CLÉBIA SOUSA MIX DEL SUONO VINCENT SINCERETTI DESIGN DEL SUONO MARIA ALEJANDRA ROJAS & ARTURO SALAZAR PIÙ MUSICA ORIGINALE & MEMO GUERRA  
SCENEGGIATURA GABRIEL MASCARO & TIBERIO AZUL REGIA DI GABRIEL MASCARO

 CONSIGLIATO DA  OFFICINEUBU  
un agente sempre con te. film



*“Il sentiero azzurro è un film sul diritto di sognare con una protagonista anziana che decide di non accettare il destino che qualcun altro le ha tracciato. Volevo fare un film che fosse un'ode alla libertà, che ci ricordasse che non è mai troppo tardi per dare un nuovo significato alla propria vita.”*

**Gabriel Mascaro**

## **Sinossi breve**

---

Per massimizzare la produttività economica, il governo brasiliano ordina agli anziani di trasferirsi in remote colonie residenziali. Tereza, 77 anni, si rifiuta di rispettare questa ordinanza e decide di intraprendere un viaggio attraverso l'Amazzonia che cambierà per sempre il suo futuro.

## **Sinossi lunga**

---

Tereza, 77 anni, ha trascorso tutta la sua vita in una piccola città industriale del Brasile, fino a quando un giorno riceve un ordine ufficiale dal governo che le impone di trasferirsi in una colonia residenziale per anziani. La colonia è un'area isolata dove gli anziani vengono portati a "godersi" gli ultimi anni della loro vita, liberando le giovani generazioni dal loro accudimento, per potere concentrarsi completamente su produttività e crescita. Tereza si rifiuta di accettare questo destino imposto e decide di fuggire per intraprendere un viaggio di riscoperta attraverso il Rio delle Amazzoni, per esaudire un ultimo desiderio prima che le venga tolta la libertà: una decisione che cambierà per sempre il suo futuro.

## Cast artistico

---

Denise Weinberg	<i>Tereza</i>
Rodrigo Santoro	<i>Cadu</i>
Miriam Socarràs	<i>Roberta</i>
Adanilo	<i>Ludemir</i>
Clarissa Pinheiro	<i>Joana</i>

## Cast tecnico

---

Regia	Gabriel Mascaro
Sceneggiatura	Gabriel Mascaro, Tibério Azul
Direttore della fotografia	Guillermo Garza AMC
Montaggio	Sebastian Sepúlveda, Omar Guzmán
Musiche originali	Memo Guerra
Direttore artistico	Dayse Barreto
Costumi	Gabriella Marra
Suono	María Alejandra Rohas, Arturo Salazar, Vincent Sinceretti
Produttore di linea	Paulo Serpa, Rayssa Costa, Rachel Ellis
Production management	Sidney Medina, Robson Medina
Collaboratori allo script	Murilo Hauser, Heitor Lorega
Direttore casting	Gabriel Domingues
Prodotto da	Desvia (Brasile), Cinevinay (Messico)
Co prodotto da	Quijote Films (Cile), Viking Films (Paesi bassi) Globo Filmes (Brasile)
Produttori	Rachel Daisy Ellis, Sandino Saravia Vinay
Co produttori	Giancarlo Nasi, Marleen Slot
Produttore associato	Nicole Barbery Bleyleben



UN'AVVENTURA SORPRENDENTE E IMPREVEDIBILE

**Screen International**

MERAVIGLIOSO

UNA GIOIA DA GUARDARE

**Cineuropa**

CIÒ CHE LO RENDE COSÌ STRAORDINARIO E COSÌ PIACEVOLE È CHE  
È UN FILM PIENO DI SPERANZA E DI FEDE NELLA RESILIENZA UMANA

A QUALSIASI ETÀ

**The Hollywood Reporter**

UN FILM PIENO DI VITA E MERAVIGLIOSAMENTE UMANO

**The Film Stage**

È QUASI COME VOLARE

**Variety**

POCHI FILM QUEST'ANNO SONO STATI COSÌ PIENI DI SENTIMENTO  
E COSÌ SILENZIOSAMENTE PROVOCATORI

**Observer**

### **Festival Internazionale del Cinema di Berlino 2025**

Orso d'Argento

Premio della Giuria Ecumenica

Premio della Giuria Berliner Morgenpost

### **Golden Panda Awards**

Premio alla Migliore Attrice - Denise Weinberg

### **Guadalajara International Film Festival**

Premio Miglior Film

Premio alla Migliore Interpretazione - Denise Weinberg

### **Toronto Film Festival**

### **BFI London Film Festival**

### **Busan International Film Festival**

### **Zurich Film Festival**

### **Reykjavik International Film Festival**

### **Sydney Film Festival**

### **Buenos Aires International Film Festival**

### **Hong Kong International Film Festival**

### **Melbourne Film Festival**

### **Shanghai International Film Festival**

### **Portland Latin American Film Festival**

## Il regista **Gabriel Mascaro**

---

*“Volevo creare un'interazione tra il lirico e il giocoso  
un delirio post-tropicale che sfuma i confini tra distopia e fantasia.”*

**Gabriel Mascaro**

### **BIOGRAFIA**

Gabriel Mascaro (1983) è un regista e sceneggiatore brasiliano residente a Recife, in Brasile, noto soprattutto per i suoi film NEON BULL (Venezia, 2015), DIVINE LOVE (Sundance, Berlinale Panorama 2019) e AUGUST WINDS (Locarno, 2014). I suoi film hanno ottenuto oltre 50 premi internazionali e NEON BULL è stato inserito nella Top Ten Best Films del 2016 del New York Times. Nello stesso anno, Mascaro ha avuto una retrospettiva al Lincoln Center di New York. IL SENTIERO AZZURRO è il suo ultimo film, presentato in concorso alla Berlinale 2025 e vincitore dell'Orso d'Argento e del Premio della Giuria Ecumenica.

### **NOTE DI REGIA**

Le narrazioni sulla vecchiaia spesso riducono gli anziani a ricordi e malinconia. Sono comunemente limitati a essere ritratti come persone che vivono nel passato e affrontano l'imminenza della morte, raramente sono visti come protagonisti del presente. IL SENTIERO AZZURRO rivendica il diritto dei corpi anziani di essere visti sullo schermo come pulsanti di energia vitale e desiderio di vivere. Nel film ho voluto giocare con generi diversi per pensare all'invecchiamento in un modo che non sia triste o nostalgico. Non volevo fare un film su un tempo che è passato, o un tempo che finirà, ma un tempo che è in corso. L'Amazzonia e la foresta forniscono il contesto per questo viaggio, indicando nuovi percorsi per un corpo che è presente e che, sebbene invecchiato, ha ancora dei sogni da realizzare.

## INTERVISTA AL REGISTA

**Cosa ti ha ispirato a incentrare questa storia su una protagonista come Tereza, e come definiresti il genere di questo tuo nuovo film?**

IL SENTIERO AZZURRO è un film sul diritto di sognare, con una protagonista anziana che decide di non accettare il destino che qualcun altro, in questo caso lo Stato, le ha tracciato. Volevo realizzare un film che fosse un inno alla libertà, che mostrasse una settantenne ribelle alle prese con l'imminente isolamento in una colonia per anziani, e che ci ricordasse che non è mai troppo tardi per trovare un nuovo significato alla vita.

Trovo insolito vedere protagoniste anziane al cinema, soprattutto nelle distopie, nei fantasy e anche in qualsiasi cosa assomigli a un dramma di formazione. Le convenzioni di genere nel cinema sono potenti strumenti per la narrazione, ma possono anche risultare oppressive per chi racconta. Spesso sembra che la ribellione contro il sistema sia qualcosa di riservato ai giovani. Come se la ricerca della maturità, la comprensione e la ricerca del proprio posto nel mondo dovessero essere riti di passaggio riservati solo agli studenti delle superiori o a persone non molto più grandi.

Questo è un film che gioca con i generi in modo divertente. Invece di aderire a un singolo genere, ho voluto creare un'interazione tra il lirico e il giocoso, in una sorta di delirio post-tropicale che sfida alcune di queste rigide linee guida.

Impegnarmi in modo giocoso con i generi è una parte importante del mio lavoro: esploro le possibili crepe, e il potenziale che rivelano, all'interno della tradizione narrativa.

Nutro un affetto speciale per il cinema che trae considerazioni sulla realtà da nozioni fantastiche, ma che potrebbero comunque essere reali.

Non c'è bisogno di un'auto volante sullo schermo per creare uno spostamento di spazio e tempo. I cambiamenti culturali o comportamentali possono segnalare una distopia in modo ancora più radicale di una tecnologia o di un gadget. La sfida qui era pensare a un mondo ipotetico, unico e singolare rispetto alla realtà: né passato, né presente, né futuro.

Ho voluto anche mostrare la vitalità del corpo degli anziani. Questo film è ambientato in una società ossessionata dalla produttività, dove gli anziani sono invitati a esiliarsi dal resto della comunità al raggiungimento di una certa età. Lo vedo come una favola quasi distopica, ma allo stesso tempo stimolante, su Tereza, una donna di 77 anni per la quale è appena arrivato il

momento di "andarsene". Rifiutandosi di accettare questa "eutanasia sociale", Tereza intraprende un viaggio alla ricerca della libertà e di un sogno a lungo coltivato. Il suo viaggio inizia davvero quando fugge su una barca che la porterà nelle profondità dell'Amazzonia e della sua anima.

### **Da dove deriva il tuo interesse per la rappresentazione di personaggi anziani nel cinema?**

Crescendo, ho vissuto in una casa con molte persone e i miei nonni sono sempre stati presenti nella mia vita. Mia nonna ha imparato a dipingere a 80 anni, dopo la morte di mio nonno, e vedere cose come queste ha cambiato la mia prospettiva sull'invecchiamento. Mi ha mostrato come gli anziani possano diventare protagonisti della scoperta di sé e apportare cambiamenti significativi, persino impressionanti o sorprendenti, nonostante l'età.

Le narrazioni che vediamo spesso si concentrano su personaggi anziani lasciati indietro in un mondo che va avanti senza di loro. Raffigurano l'invecchiamento come un periodo di doloroso isolamento o di declino fisico. In molti casi, il passato diventa una forza trainante in queste storie, motivando il protagonista a cercare uno scopo finale, forse quello di permettergli di morire in pace. Queste storie spesso portano con sé una vena di nostalgia e inevitabilità, dove la morte inconsciamente plasma la tensione della narrazione.

Nel mio film, volevo esplorare una prospettiva diversa. Il mio approccio propone un viaggio, con elementi di avventura e fantasia, e un riavvicinamento al proprio desiderio di libertà.

È un "boat-movie" sull'invecchiamento e il sogno, con donne anziane al centro della scena.

### **Perché hai deciso di ambientare il film in Amazzonia?**

Conoscevo già l'Amazzonia grazie a un progetto di formazione per registi indigeni chiamato Video in the Villages, a cui ho partecipato come insegnante quando ero più giovane. Di recente ho anche avuto l'opportunità di partecipare a un festival cinematografico a Goa, in India, dove ho visto un'enorme barca-casinò in mezzo a un grande fiume. Avevo già la sceneggiatura di questo film in fase di sviluppo e mi ha ricordato che l'Amazzonia sarebbe stato un luogo davvero speciale in cui ambientare uno "stato del mondo" davvero unico, che potesse ospitare e approfondire la narrazione del film.

C'è una scena importante in cui Tereza mette a repentaglio il suo futuro e scommette tutto ciò che ha, e anche ciò che non ha, in questo casinò galleggiante. Volevo che l'Amazzonia diventasse un personaggio a sé stante e questa volontà ha preso vita durante le revisioni della sceneggiatura dopo il mio viaggio.

È curioso che l'Amazzonia, così come viene rappresentata al cinema e in TV al di fuori del Brasile, sia ancora così idealizzata. Volevo sfidare questa rappresentazione romanticizzata e distorta che spesso vediamo quando si parla di conservazione. Il film ci porta in un'Amazzonia che è allo stesso tempo magica e industriale, quasi surreale e profondamente politica.

La storia specula su un sistema politico segnato da un populismo tropicale e da un fascismo evolucionista, collocando l'Amazzonia non nello spazio idealizzato del "polmone del mondo", ma come la regione al centro delle contraddizioni del pianeta. Vedo l'Amazzonia come un personaggio con una vita propria, carica delle sue complessità.

### **Questo non è il tuo primo film in cui gli animali giocano un ruolo importante, quasi mistico.**

Ho affrontato la sfida di ridefinire l'idealizzazione della fauna amazzonica. Pertanto, lo spettatore si troverà di fronte a un insolito stabilimento di lavorazione industriale di carne di alligatore e a una casa di scommesse con arene per combattimenti tra pesci. La premessa era quella di sottolineare come il capitalismo e la cultura pop si fossero appropriati dell'immaginario della regione in cui è ambientato il film.

Il film dedica anche uno spazio speciale a una lumaca incantata che rilascia un liquido azzurro con poteri magici per aprire nuove strade e vedere il futuro. La lumaca segnala una contraddizione poetica che può essere associata anche alla vecchiaia: lenta nei movimenti ma infinita nelle possibilità. La lumaca lascia una scia azzurra ovunque vada, come se piantasse un seme per un nuovo futuro.

### **Come si sceglie il cast per un film come questo?**

DENISE WEINBERG è un'attrice eccellente con una solida reputazione nel teatro brasiliano e una presenza crescente nel cinema. Sul set mi ha sorpreso con la sua profonda e radicale capacità di studiare il testo e di appropriarsi del personaggio. Non c'è stato un solo giorno di riprese in cui Denise non fosse sul set: è presente in ogni scena del film. Anche solo attraverso un piccolo monitor o le cineprese presenti sul set, è stata in grado di guidare la troupe durante le riprese, anche quando si ripeteva una scena più volte.

RODRIGO SANTORO (*300*, *Focus - Niente è come sembra*, *Che - Guerriglia*, la serie tv *Westworld*) è un attore che ammiro fin da piccolo. Avevo 16 anni quando ho avuto l'opportunità di vederlo a teatro a presentare un nuovo film in anteprima nella mia città. Era il 2000. Sono rimasto

profondamente colpito da quanto fosse diverso sul palco e sullo schermo. Il desiderio di fare un film con lui, credo, si fonde con il mio desiderio di fare cinema. E ora finalmente ho avuto l'opportunità di lavorare con lui.

Quando alla nostra protagonista Tereza viene impedito di viaggiare, cerca Cadu, il personaggio di Rodrigo Santoro, per un passaggio a pagamento su una barca che trasporta merci di dubbia provenienza. Cadu è un uomo in viaggio con il cuore spezzato. L'idea era di mostrare un uomo che soffre il dolore della distanza dalla sua amata, l'opposto di come i film generalmente associano questo tipo di personaggio alla libertà maschile di un viaggiatore lontano dalle pressioni domestiche. Ma Cadu è diverso. La barca è la sua prigione. È in profondo lutto e dovrà ricorrere a forze soprannaturali per lasciare questa vita e accettare il desiderio del suo cuore.

MIRIAM SOCARRÁS è una forza della natura. La prova dei costumi per il suo personaggio, Roberta, è stata curiosa perché la sua personalità era molto dirompente, quindi abbiamo optato per scelte audaci come una giacca viola iridescente e un berretto militare rosso. Il suo è un personaggio libero e anticonformista. Guida la sua barca mentre vende bibbie digitali e incarna la promessa di una nuova vita per la protagonista Tereza. Sentivo che l'incontro tra queste due attrici - Denise Weinberg e Miriam Socarrás - avrebbe scatenato un'atmosfera magica.

ADANILO, interpreta il ruolo di Ludemir, il proprietario dell'ultraleggero, un uomo che vive in eterna attesa di una promessa di sviluppo, sulla riva del fiume. Adanilo ha offerto una prospettiva molto interessante e perspicace su come rappresentare il "corpo amazzonico in riva al fiume". È un attore originario dell'Amazzonia, come altri 20 attori amazzonici che recitano nel film, e ha conferito a IL SENTIERO AZZURRO la poetica e l'unicità della realtà locale, oltre ad arricchire il film con le tematiche creative e politiche del cinema amazzonico.

**Nonostante la storia si svolga in un mondo distopico che minaccia Tereza, il film è pieno di speranza e libertà. Come hai trovato il giusto equilibrio tra questi elementi tra loro dissonanti?**

Credo che IL SENTIERO AZZURRO affronti indirettamente molte questioni contemporanee serie e delicate: in particolare quelle legate allo sfollamento forzato di persone, gruppi o etnie dalle loro case in nome di un progetto statale.

Parla dell'allontanamento degli anziani dalla società, ma tocca anche molti altri gruppi di persone. Dalla gentrificazione, all'allontanamento delle comunità indigene dalle loro terre per lo sfruttamento economico, alle guerre combattute per il guadagno territoriale mentre i paesi ricchi

traggono profitto dalla vendita di armi, al trattamento di rifugiati e immigrati costretti a lasciare i loro paesi a causa di conflitti o oppressione.

Spero che il film possa indirettamente evidenziare queste realtà e ispirare una riflessione sulla resistenza e sulla ricerca della nostra libertà.

Ma soprattutto volevo realizzare un film che fosse interessato al presente e che interrogasse le caratteristiche del nostro impulso vitale. Un film sul personaggio di una donna: madre, nonna, anziana, ma non ancora confinata in un'identità fissa. Tereza incarna il desiderio di vivere questo viaggio, la volontà di sperimentare nuove identità e nuove esperienze in modo unico, originale e non dogmatico.

## **FILMOGRAFIA di Gabriel Mascaro**

2025 - IL SENTIERO AZZURRO (O último azul)

Festival di Berlino - Vincitore dell'Orso d'Argento e del Premio della Giuria Ecumenica

2019 - DIVINO AMOR (Divine Love)

Sundance International Competition / Berlinale Panorama, 2019

2015 - BOI NEON (Neon Bull)

Festival di Venezia - Special Orizzonti - Jury Prize

2014 - VENTOS DE AGOSTO (August Winds)

67° Festival del Cinema di Locarno - Menzione Speciale

2012 - DOMÉSTICA (Housemaids)

International Documentary Film Festival Amsterdam

2012 - A ONDA TRAZ O VENTO LEVA (Ebb & Flow)

International Documentary Film Festival Amsterdam - Premio della Giuria

2010 - AVENIDA BRASILIA TEIMOSA (Defiant Brasilia)

39° Festival Internazionale del Cinema di Rotterdam

2009 - UM LUGAR AO SOL (High-Rise)

BAFICI - Festival del Cinema Indipendente di Buenos Aires - Menzione Speciale

## Il distributore **Officine UBU**

---

Officine UBU è l'evoluzione di UBU Film, fondata nel 2001 a Milano da Franco Zuliani, produttrice, tra gli altri, dei film *La Spettatrice* di Paolo Franchi e *Fame Chimica* di Paolo Vari e Antonio Bocola. Il fondatore ha ricevuto nel 2004 il "Premio F.I.C.E. (Federazione Italiana Cinema d'Essai)" come miglior produttore di film di qualità. Nel 2006 Officine UBU esordisce nella Distribuzione confermando la propria vocazione all'originalità, alla qualità e all'innovazione.

Tra i film distribuiti, le opere di grandi protagonisti del cinema mondiale come Wim Wenders, Terry Gilliam, Patrice Leconte, François Ozon, Alex De La Iglesia, Robert Guédiguian, Anne Fontaine, Olivier Assayas, Michael Winterbottom, Jia Zhangke, Nicolas Winding Refn, Takashi Miike, Cedric Klaphish, Emmanuelle Bercot, Tony Kaye, Marjane Satrapi, Shane Meadows, Julie Delpy, Valérie Donzelli, Nicolas Philibert, Sam Garbarski, Emmanuel Mouret, Gianfranco Rosi, Sophie Fiennes, Vanessa Redgrave, David LaChapelle, Giuseppe M. Gaudino.

Tra i titoli distribuiti di maggior spicco:

*Tutto quello che resta di te (All That's Left Of You)* di Cherien Dabis (Sundance F.F.); *Fino alle montagne* di Sophie Deraspe (Sundance FF, Trento FF); *La gazza ladra* di Robert Guédiguian (Festa del cinema di Roma 2024); *Le donne al balcone - The Balconettes* di Noémie Merlant (Cannes F.F. e Festa del cinema di Roma 2024); *Trifole - Le radici dimenticate* di Gabriele Fabbro con Umberto Orsini, Margherita Buy; *Il maestro che promise il mare* di Patricia Font; *C'era una volta in Bhutan (The Monk and the Gun)* di Pawo Choyning Dorji; *Totem - Il mio sole* di Lila Avilés; *Una bugia per due (Je ne suis pas un héros)* di Rudy Milstein con Vincent Dedienne, Clémence Poésy; *Casanova Operapop - Il film* di Red Canzian; *Foto di famiglia (The Asadas)* di Ryôta Nakano; *L'ultima luna di settembre* di Amarsaikhan Baljinnyam; *La divina cometa* di Mimmo Paladino; *The Quiet Girl* di Colm Bairéad, Candidato Premio Oscar Miglior Film Internazionale 2023; *Nezouh - Il buco nel cielo* di Soudade Kaadan, vincitore del Premio degli Spettatori 79a Mostra del Cinema di Venezia; *La California* di Cinzia Bomoll; *Utama - Le terre dimenticate* di Alejandro Loayza Grisi (Gran Premio della Giuria Sundance F.F. 2022); *Nido di vipere (Beasts clawing at straws)* di Kim Yong-hoon; *Gagarine - Proteggi ciò che ami* di Fanny Liatard, Jérémy Trouilh, Cannes F.F. - Concorso, *Gli amori di Anaïs (Les amours d'Anaïs)* di Charline Bourgeois-Tacquet con Anaïs Demoustier, Valeria Bruni Tedeschi; *Lunana: Il villaggio alla fine del mondo* di Pawo Choyning Dorji, Candidato Premio Oscar Miglior Film Internazionale 2022; *Sotto le stelle di Parigi (Sous les étoiles de Paris)* di Claus Drexel con Catherine Frot; *#IoSonoQui (#JeSuisLa)* di Eric Lartigau con Alain Chabat, Doona Bae; *Il matrimonio di Rosa* di Iciar Bollain con Candela Peña e Sergi Lopez; *Fellinopolis* di Silvia Giulietti, Festa del cinema di Roma 2020; *Il futuro siamo noi (Demain est a nous)* di Gilles De Maistre; *Imprevisti Digitali (Effacer l'historique - Delete History)* di Gustave Kervern e Benoît Delépine con Denis Podalydès, Benoît Poelvoorde, Vincent Lacoste, Blanche Gardin, Michel Houellebecq, Orso d'Argento Festival di Berlino 2020; *In viaggio verso un sogno (The Peanut Butter Falcon)* di Tyler Nilson e Michael Schwartz con Shia LaBeouf e Dakota Johnson; *L'hotel degli amori smarriti (Chambre 212)* di Christophe Honoré; *Sole* di Carlo Sironi; *La vita invisibile di Eurídice Gusmão (A vida invisível de Eurídice Gusmão)* di Karim Aïnouz, Miglior Film Un Certain Regard-Cannes F.F.; *Quel giorno d'estate (Amanda)* di Mikhaël Hers; *Cyrano Mon Amour (Edmond)* di Alexis Michalik;

*Lontano da qui (The Kindergarten Teacher)* di Sara Colangelo, Miglior Regia Sundance F.F.; *Il Complicato Mondo di Nathalie (Jalouse)* di David e Stéphane Foerkinos; *La Mélodie* di Rachid Hami; *Un amore sopra le righe (Monsieur & Madame Adelman)* di Nicolas Bedos; *Diva!* Di Francesco Patierno; *Il senso della bellezza – Arte e Scienza al CERN* di Valerio Jalongo; *Un Profilo per due* di Stéphane Robelin; *Il viaggio (The Journey)* di Nick Hamm; *Un re allo sbando (King of the Belgians)* di Peter Brosens e Jessica Woodworth; *Torno da mia madre (Retour chez ma mère)* di Eric Lavaine; *Benvenuti...ma non troppo (Le Grand Partage)* di Alexandra Leclère; *Astrosamantha* di Gianluca Cerasola; *Per amor vostro* di Giuseppe M.Gaudino; *The Tribe* di Myroslav Slaboshpytskiy, Gran Prix Settimana della critica-Cannes F.F.; *Le streghe son tornate (Las brujas de Zugarramurdi)* di Alex De la Iglesia; *Una nuova amica (Une nouvelle amie)* di François Ozon; *Gemma Boverly* di Anne Fontaine; *Il Sale della Terra (The salt of the Earth)* di Wim Wenders e Juliano Ribeiro Salgado, Premio Speciale Giuria Un Certain Regard-Cannes F.F., Miglior Documentario ai Cesar; *Sacro GRA* di Gianfranco Rosi, Leone d'Oro 70a Mostra del Cinema di Venezia; *Qualcosa nell'aria (Après mai)* di Olivier Assayas; *Il tocco del peccato (A Touch of Sin)* di Jia Zhangke; *Monsieur Lazhar* di Philippe Falardeau, Candidato Oscar Miglior Film Straniero; *Detachment-Il distacco* di Tony Kaye; *Pollo alle prugne (Poulet aux Prunes)* di Marjane Satrapi e Vincent Paronnaud; *This is England* di Shane Meadows; *Non è ancora domani (La Pivellina)* di Tizza Covi e Rainer Frimmel; *Tideland - Il mondo capovolto* di Terry Gilliam; *Rize - Alzati e balla* di David La Chapelle, Candidato Oscar Miglior Documentario.

Il prossimo film in distribuzione tra febbraio e marzo 2026 sarà *Lady Nazca - La signora delle linee* di Damien Dorsaz.



via Melchiorre Gioia 65 - Milano - 20124

tel. +39 02 87383020

press@officineubu.com

**Ufficio Stampa Echo srl**

Stefania Collalto - collalto@echogroup.it - +39 339 4279472

Lisa Menga - menga@echogroup.it - +39 347 5251051

Giulia Bertoni - bertoni@echogroup.it - +39 338 5286378